

VareseNews

Boni non si dimette: “Ho il diritto di difendermi”

Pubblicato: Martedì 13 Marzo 2012

✖ **Consiglio regionale teso quello di oggi, martedì 13 marzo.** In aula al Pirellone c'era grande attesa per sapere cosa avrebbe fatto e come si sarebbe comportato **Davide Boni, presidente del consiglio regionale della Lombardia, accusato di corruzione**. L'esponente leghista non si è seduto sulla poltrona di presidente, ma sui banchi della Lega Nord e ha scritto una mail a tutti i consiglieri per spiegare la sua versione dei fatti e chiedere di potersi difendere: **«Ho deciso di scrivervi ufficialmente per la prima volta della vicenda giudiziaria** che mi vede mio malgrado coinvolto. Lo faccio deliberatamente perchè credo che, al di là delle più che naturali curiosità giornalistiche, sia a voi che idealmente a chi ci ha nominato con il voto, che devo fornire in primo luogo conto del mio operato e della mia condotta». Inizia così la mail inviata questa mattina da Davide Boni a tutti i consiglieri regionali: **«Non mi sentirete parlare di complotti nè tanto meno di critiche per un uso strumentale della giustizia** dei magistrati inquirenti – ha scritto l'esponente della Lega -. Sfido chiunque a trovare un solo euro nelle mie tasche che non sia frutto del mio lavoro o, per quanto riguarda il mio partito, che non sia frutto di versamenti o elargizioni ufficiali e dettagliatamente documentabili. Al momento della mia elezione a presidente mi ero impegnato per una azione di rilancio delle prerogative dell'assemblea quale sede di rappresentanza politica generale e del ruolo di indirizzo nei confronti della Giunta regionale. Ho svolto sin ad ora il mandato affidatomi dall'aula nel rispetto dello statuto e del regolamento – aggiunge Boni – e intendo **proseguire su questa strada dal momento che nessuna delle accuse che mi vengono rivolte può avere la minima influenza sul ruolo di rappresentanza e di garanzia che attualmente esercito**». Boni ha ripetuto di ritenersi innocenti e di non volersi dimettere per questo motivo. Lo ha replicato nel foyer del Pirellone prima di raggiungere il suo ufficio dietro l'Aula: «È tutto scritto nella lettera, che è quello che avrei letto in Aula, di più non posso dire», si è limitato ad aggiungere.

La mozione urgente con cui l'opposizione ha chiesto al presidente Boni di dimettersi è stata dichiarata inammissibile dal vicepresidente di turno Carlo Saffioti «perchè configura una sorta di sfiducia al presidente del Consiglio che non è prevista» dalle norme. Saffioti ha annunciato che sul punto chiederà il parere della Giunta per il regolamento. Luca Gaffuri (Pd) ha replicato: «È una mancanza di rispetto per l'Aula». I gruppi di Idv e Sel hanno deciso di abbandonare i lavori del Consiglio regionale della Lombardia, dopo che è stata dichiarata inammissibile la mozione di censura delle opposizioni nei confronti del presidente Davide Boni, che è indagato per corruzione. Il Pd (così come l'Udc) ha deciso di rimanere in Aula, ma di «non intervenire nè votare» i provvedimenti all'ordine del giorno.

Si è dimesso invece Dario Ghezzi, il capo della segreteria del presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Davide Boni, si è dimesso dal suo incarico al Pirellone. Lo si è appreso da fonti vicine alla presidenza. Anche Ghezzi è indagato nel giro di presunte tangenti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

